



TRADIZIONE Un centinaio i partecipanti al concorso, il plauso del sindaco Casanova

Le maschere invadono la piazza: il Carnevale di Lodi è un successo

di **Lorenzo Fontana**

■ Batman, il pirata, la principessa, il cowboy: nel pomeriggio di ieri piazza Vittoria è stata invasa da bambini e genitori pronti a festeggiare a colpi di coriandoli e stelle filanti il Carnevale lodigiano. A partire dalle 15 la sfilata, organizzata dalla Pro loco di Lodi sotto i portici di piazza Broletto, ha invece collezionato oltre 100 presenze tra ragazzi e adulti, rigorosamente in maschera per poter partecipare al concorso a premi. Valutati dalla giuria - composta dall'artista Loredana De Lorenzi, da Pietro Farina dell'Accademia Gerundia, dal sindaco di Lodi, Sara Casanova, da Alba Armani, consigliere della Pro loco, e da Alberto Ferrari di Altamarea - le maschere hanno sfilato incitate, assieme al pubblico, dal presentatore Paolo Vaghi. A trionfare nell'iniziativa l'originalità dei costumi proposti, tra cui un'intera famiglia travestita da mattoncini della Lego ed un'altra nei panni dei

personaggi de "L'isola che non c'è", e i bimbi travestiti da trenino e Cappellaio Matto. Diverse le bambine vincitrici, con il costume da dama del '600, la vecchietta che vende le noccioline con tanto di carretto e, infine, il premio "Mascherina Carnevale 2019", dove ha trionfato il costume da clown.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto le "chiacchiere", assieme ai coriandoli e un omaggio dell'Erborario. **L'evento, con il patrocinio del Comune di Lodi, è stato promosso da McDonald e Asvicom Lodi.**

Durante l'iniziativa il mangiafuoco e i trampolieri hanno intrattenuto il numeroso pubblico. Infine, in chiusura, l'intervento del primo cittadino: «Non è stato semplice scegliere, tutti i bambini erano bellissimi - queste le parole di Sara Casanova - . Il più grande applauso va a voi, alle famiglie che hanno preparato questi costumi; grazie a tutti». A consegnare i premi la stessa giuria, assieme ad Ettore Cattani, presidente della Pro loco. ■



Un centinaio i partecipanti al "concorso mascherine" sotto i portici del Broletto; complice la bella giornata il centro città si è riempito

NO ALLE MAFIE La legalità a scuola: ciclo di eventi per gli studenti

■ La legalità non è roba da adulti, s'impone dalla scuola. A dimostrarlo sono le numerose iniziative messe in campo dal Centro promozione legalità (Cpl) coordinato da Daniele Matarozzi. Venerdì, per esempio, alle 18, al Cesaris di Casale, Libera Lombardia, insieme al Cpl di Lodi, ai soci Coop e alla Cgil, ha promosso l'incontro con Paolo Carraro, cognato del generale Dalla Chiesa. L'uomo ha portato la sua testimonianza, poi la serata si è chiusa con l'aperitivo preparato dall'istituto Engardo Merli di Lodi. «Il Cpl di Lodi - spiega Matarozzi - è uno dei 13 centri lombardi che si occupa di promuovere la legalità nelle scuole. Nel nostro Centro ci sono 13 istituti scolastici soprattutto della Bassa. L'idea è nata 4 anni fa all'interno dell'istituto d'istruzione superiore di Codogno. Le scuole di Lodi presenti sono solo il Vegio e il Volta. Vorremmo espanderci anche in altri istituti del capoluogo per avere la rete completa delle scuole. Il 18 marzo alle 18 saremo all'oratorio di San Bernardo, presso il teatro. Giovanni Arusa parlerà di Peppino Impastato e di Danilo Dolci. Il 20 e il 21 marzo, invece, planteremo le matite di Libera. Abbiamo a disposizione 13 aiuole della legalità nei nostri istituti. Il 21 marzo andremo a Padova, alla manifestazione di Libera, in collaborazione con la consulta degli studenti di Lodi. A maggio i lodigiani, inoltre, parteciperanno alla settimana della legalità indetta da Libera tra il 17 e il 24. Partiremo dalla biblioteca di Casale. Stiamo collaborando anche con la consulta del volontariato di Codogno. Il 17 sera, invece, ci sarà uno spettacolo per i ragazzi». ■
C. V.

ALLA ZUCCHETTI Il comandante della polizia locale di Lodi interviene sul gioco d'azzardo e spiega ciò che avviene nelle sale slot

Ludopatia, un dramma da combattere: come fare per riconoscere i giocatori

■ Un workshop per riflettere sulla ludopatia, una patologia - drammaticamente - sempre più diffusa nel nostro paese. Fabio Sebastiano Germanà Ballarino, comandante della polizia Locale di Lodi, vicepresidente Anvu (Associazione Polizia Locale d'Italia) e autore del libro "Ludopatia e dipendenze", ha presieduto un incontro alla Torre Zucchetti sul tema. Presente in sala il sindaco Sara Casanova. «Le aziende secondo noi devono avere un ruolo attivo nella salute e nel benessere della persona dentro e fuori dall'azienda - ha detto Luca Marchitelli, responsabile della comunicazione Zucchetti - . Nel programma "People Care" proponiamo diverse attività per i nostri dipendenti: corsi di yoga, nordic walking, incontri con esperti nutrizionisti». La parola è poi passata al comandante Germanà Ballarino: «Mi sono recato nelle sale gio-



chi in prima persona per vedere i comportamenti, che sono dei più vari. Possiamo individuare vari tipi di soggetti: c'è il giocatore professionista, che solitamente non è dipendente dal gioco, c'è il giocatore antisociale, che gioca d'azzardo per procurarsi dei soldi illegalmente, c'è

poi il giocatore sociale occasionale, che vive la puntata come un divertimento, c'è infine il giocatore sociale serio costante, che dedica al gioco molto tempo. Le categorie più problematiche sono i giocatori per fuga, che usano il gioco d'azzardo per lenire l'ansia, e i giocatori com-



A sinistra il pubblico in sala, sopra il comandante della polizia Germanà

pulsivi, quelli che hanno perso il controllo. Le condizioni che consentono di diagnosticare la ludopatia sono l'eccessivo coinvolgimento nel pensiero: il giocatore ha bisogno di giocare sempre più denaro per ottenere uno stato di eccitazione soddisfacente, ci sono ripetuti tentativi di controllare, diminuire o interrompere il gioco, con conseguente inquietudine e irritabilità». Germanà Ballarino ha presentato alcuni dati nazionali: il giro economico

totale in Italia nel 2016 era di 96 miliardi di euro, con un aumento del 102 per cento rispetto al 2008 e del 668 per cento rispetto al 1998. Quanto è facile vincere in realtà? Per il Superenalotto c'è una probabilità su 622.614.630, mentre essere colpiti da un fulmine rappresenta una possibilità su 12.000.000 di persone ogni anno. Alla fine dell'incontro è stata regalata ai presenti una copia del libro. ■
Lorenzo Crespiatico